



**PREFABBRICATI  
INDUSTRIALI**

Via Bosco, Km. 3 - 73010 VEGLIE (Le)  
Tel. 0832.970091 - Telefax 0832.970021

# Spazio aperto



**PREFABBRICATI  
INDUSTRIALI**

Via Bosco, Km. 3 - 73010 VEGLIE (Le)  
Tel. 0832.970091 - Telefax 0832.970021

**ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI LECCE**

Dicembre 2001 - Anno I n. 11

sito: <http://www.clio.it/ordingle> • e-mail: [ordingle@clio.it](mailto:ordingle@clio.it) • Sped. in abb. post. Art. 2 comma 20/b - L. 662/96 DC/DCI/199/00/LE

## Project Financing: una nuova frontiera



di **Paolo  
Stefanelli**

È inutile negare che ogni trasformazione dello scenario all'interno del quale esercitiamo la nostra professione (soprattutto quando non comprendiamo le ragioni di un cambiamento che ci viene imposto) crea in noi una sensazione di fastidio e di rigetto.

Quando ci siamo convinti che il quadro normativo possa essersi assestato, quando ci riteniamo ormai padroni delle mutate regole del gioco ecco che dietro l'angolo appare l'ennesima legge che ci costringe a distogliere l'attenzione dalle usuali attività di studio per dedicarci ad un approfondimento di diritto.

Qualche volta accade, però, che tra le righe di una legge, nelle maglie di un decreto sia presente un'innovazione normativa che può aprirci nuove frontiere professionali, a patto che si sappia cogliere nel modo giusto le opportunità offerte.

È questo il caso dell'istituto del Project Financing, la finanza di progetto, ormai codificato dal regolamento di Attuazione della Legge Quadro sui Lavori Pubblici, che beneficerà di ulteriori integrazioni e modifiche normative in quanto il suo decollo su larga scala rappresenta palesemente un obiettivo di governo.

Nei due seminari sulla Merloni ed in una giornata di approfondimento "ad hoc" dal nostro Ordine organizzati l'Avv. Pietro Nicolardi ha avuto modo di chiarire agli interessati cos'è la finanza di progetto e le modalità di attivazione del relativo procedimento e come, al fine di favorire lo sviluppo del settore dei Lavori Pubblici, la Legge introduce la possibilità di ricorrere a risorse finanziarie esterne al bilancio pubblico, introducendo il settore privato nella produ-

continua a pag. 3

## L'Ordine di Lecce alla guida della Federazione Regionale degli Ingegneri

# Il rapporto con la Regione

di **Cosimo Fonseca**

A seguito del rinnovo delle cariche della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri di Puglia, il sottoscritto è stato chiamato a svolgere il ruolo di Presidente.

Carica di cui si è sentito onorato ed alla quale si propone di corrispondere con il necessario e dovuto impegno.

Il ruolo principale, conferito alla Federazione degli Ordini Provinciali degli Ingegneri, è quello di coordinamento e rappresentanza nei confronti delle Istituzioni ed Enti, in particolare del suo primo interlocutore istituzionale: l'Ente Regione.

La citata rappresentanza è intesa, sia come valorizzazione del ruolo dell'ingegnere, per le responsabilità che ad esso derivano nei confronti della committenza, perché garante della sicurezza che rappresenta una esigenza primaria per la collettività, sia soprattutto quale patrimonio di affidabi-



lità di una forza sociale di tecnici nei confronti della società.

Ed è in quest'ottica che la Federazione sta muovendo i suoi passi, promuovendo azioni che possano portare

verso una auspicabile sua presenza partecipativa alla determinazione di scelte legislative ed amministrative della Regione, nonché verso un riconoscimento del ruolo di organo consultivo che la stessa può offrire.

La Federazione, pertanto, tra le iniziative intraprese nell'ambito della propria attività, ha posto in essere un concreto atto di collaborazione con la Regione attraverso la predisposizione (in via di completamento) di una proposta di bozza di legge regionale riguardante il tema della sicurezza e della tutela del patrimonio edilizio

(cosiddetto "fascicolo fabbricati").

Su questo tema il Consiglio della Federazione sta lavorando e quanto prima sarà reso pubblico quanto prodotto.

**20 ottobre 2001  
la svolta per l'edilizia**

pag. 2

**Il Congresso  
Nazionale**

pag. 4

**Un Patto  
con i Professionisti**

pag. 5

**Attività del Consiglio**

pag. 6

## Una nuova funzione trainante

*Per gli ingegneri un nuovo ruolo, strategico, tra pubblico e privato, per aiutare la ripresa. Le idee di un ingegnere, con nuove responsabilità politiche, il sen. Francesco Chirilli*

a cura di  
**Marcello Favale**

*Diviso tra Roma e Maglie, tra l'incarico di senatore e quello di Sindaco, Francesco Chirilli non ha dimenticato di essere ingegnere ed anzi ha portato la sua esperienza di professionista e le sue competenze anche in un settore, quello politico, in cui*



*sempre di più si sente la necessità di affrontare i problemi con un approccio professionale, per suggerire soluzioni e dare il proprio contributo all'auspicato cambiamento del Paese.*

"Effettivamente dappertutto, non solo in politica, si sente necessità di gente competente -dice il sen. Francesco Chirilli-, per gli ingegneri questo è ancora più valido. Si sta per realizzare un rapporto nuovo tra gli ingegneri e gli Enti locali, per esempio, che sarà fondamentale per la crescita delle piccole e delle grandi realtà italiane. Il federalismo dà nuovi e più impegnativi compiti ai Comuni ed agli Enti intermedi.

Oggi agli ingegneri si richiede una capacità di incidere sul tessuto sociale che va ben al di là della pura capacità tecnica.

Gli Enti locali, con le nuove leggi, dovranno giovare di esperienze di liberi professionisti che devono fornire risposte e proposte per la crescita del territorio e della comunità locale.

continua a pag. 3

**Studio?  
Esami?  
Tutor?  
Laurearsi?**

**CEPU**

**Lecce  
via S. Trinchese 63  
Tel. 0832 315424**

**Maglie  
via S. Antonio Abate 3  
Tel. 0836 424819**

# 20 ottobre 2001 la svolta per l'edilizia



di Antonio  
e Massimo  
Lezzi de Masi

## COMMENTO

Il testo unico delle leggi delle disposizioni legislative e regolamentari sull'edilizia è stato definitivamente redatto sulla base dei pareri espressi dal Consiglio di Stato, dalle commissioni parlamentari e della Conferenza unificata Stato, regioni e città.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 245 del 20.10.2001.

Il TU divide le norme tra quelle di legge e quelle di natura regolamentare e stabilisce una tabella di corrispondenza tra gli articoli della nuova normativa e della precedente. Il provvedimento è articolato in 138 articoli ed è diviso in tre parti (attività edilizia, norme tecniche per l'attività edilizia e disposizioni finali): ogni articolo reca le indicazioni delle norme da cui è tratto; sono indicate le norme abrogate e sono esplicitamente elencate le norme che restano in vigore.

Il testo esordisce con alcune definizioni che riguardano i seguenti interventi: di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica. La nozione di intervento di ristrutturazione edilizia in modo da comprendere anche la demolizione e successiva ricostruzione di un fabbricato identico. La nozione di interventi di nuova costruzione comprende esplicitamente: nuovi edifici, interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, realizzazione di infrastrutture e impianti, installazione di torri e tralicci (compresi i ripetitori tlc), installazione di manufatti leggeri, interventi pertinenziali e depositi merci e materiali. Si deve evidenziare che il testo riprende e coordina le norme in materia di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici privati, in quelli pubblici e in quelli aperti al pubblico. Si sancisce, per le opere pubbliche completate a partire dal '92, una specifica responsabilità del progettista, del direttore dei lavori, del responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità e del collaudatore, nel caso in cui l'opera non risulti accessibile e utilizzabile da parte dei portatori di handicap. Il testo dedica infine particolare attenzione al contenimento energetico.

## COMMISSIONI EDILIZIE E SPORTELLI UNICI

Il testo unico sancisce che l'istituzione delle commissioni edilizie non costituisce un obbligo per i singoli co-

muni ma una facoltà. Con il che si prevede di fatto questa possibilità per gli enti che decidono di sopprimerla, avvalendosi della possibilità offerta dal dgl n° 267/2000 di superamento delle commissioni e dei comitati non strettamente necessari. Si detta il contenuto obbligatorio dei regolamenti edilizi: disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle loro pertinenze. Essi devono essere adeguati alle prescrizioni contenute nel testo unico. Si impone ai comuni di dare vita allo sportello unico per l'edilizia, che può essere costituito anche in forma associata tra più enti e che deve dotarsi, in analogia al metodo previsto per lo sportello unico per gli insediamenti produttivi, di un archivio informatico unico. Il che indica con chiarezza la metodologia a cui i comuni devono ispirarsi. Esso deve curare tutti i rapporti con i privati e con le altre pubbliche amministrazioni che sono tenute a pronunciarsi sulle istanze, anche attraverso la convocazione di conferenze di servizi. Analiticamente lo sportello si deve occupare di: ricezione delle dichiarazioni di inizio attività, rilascio delle concessioni e di tutti i permessi, compresi



quelli di costruire, di agibilità, fornire le informazioni necessarie, garantire il diritto di accesso, rilasciare le certificazioni. Lo sportello unico riceve le domande di rilascio dei permessi di costruire ed entro 19 giorni comunica il nome del responsabile del procedimento. Sono fissati termini tassativi per l'istruzione delle domande e per la risposta. Lo sportello unico ha competenza anche per l'effettuazione degli accertamenti per il controllo degli impianti.

## LA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Notevole è la collocazione degli interventi di demolizione e fedele ricostruzione (art. 3) nella categoria della

ristrutturazione edilizia. Se rimangono immutati volume, sagoma, prospetti e superfici, numero delle unità immobiliari e, nei centri storici, anche le destinazioni, non sarà necessario il permesso di costruire ma basterà la D.I.A.

## AUTORIZZAZIONI

I privati possono realizzare i seguenti interventi senza la necessità di dover attendere le preventive autorizzazioni o permessi: manutenzione ordinaria, rimozione di barriere architettoniche senza interventi alla sagoma esterna dell'edificio, ricerca nel sottosuolo tesa ad attività geognostiche e fuori dai centri abitati. Si prevede che nei comuni sprovvisti di strumento urbanistico siano consentiti unicamente i seguenti interventi: manutenzioni; nuove costruzioni al di fuori del centro abitato entro il limite di 0,03 metri cubi per metro quadro o, per gli interventi a destinazione produttiva, la superficie coperta non può comunque superare un decimo dell'area di proprietà. Interventi di modifica fino al 25%, anche per una pluralità di edifici, sono consentiti nelle aree sprovviste di strumenti urbanistici attuativi. Sono subordinati al permesso di costruire, che è rilasciato dal dirigente del settore competente, i seguenti in-

terventi: nuove costruzioni; ristrutturazione edilizia; con aumento delle unità immobiliari e modifiche del volume, della sagoma o della destinazione d'uso.

Sul tema si rinvia alle leggi regionali per la definizione analitica dei requisiti e per la definizione dei meccanismi sostitutivi. I permessi di costruire devono essere rilasciati sulla base della normativa urbanistica. Si impongono tempi rigidi, tre o cinque anni, per la validità delle misure di salvaguardia. Il permesso di costruire deve indicare i termini di realizzazione. L'incidenza degli oneri di urbanizzazione è fissata dal consiglio comunale, sulla base dei parametri fissati

dalle regioni, ed è aggiornata con cadenza quinquennale. La dichiarazione di inizio attività richiesta per le varianti che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non altera la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali precedenti l'avvio dei lavori e ha di regola una durata di tre anni. Sempre in capo allo sportello unico è la competenza al rilascio della certificazione di agibilità. La richiesta deve essere accompagnata da una dichiarazione di conformità al progetto e da una osservazione da parte dell'impresa che ha effettuato i lavori. Sono posti tempi stretti per il rilascio della certificazione, a partire dalla nomina del procedimento, che deve essere effettuata e comunicata entro dieci giorni.

## CONTROLLI E ATTIVITÀ DI SANZIONE

La competenza a svolgere attività di vigilanza spetta al responsabile dell'ufficio, che può ordinare la sospensione dei lavori. La responsabilità dell'inosservanza delle norme è posta in capo al titolare del permesso di costruire, al committente, al costruttore e al direttore dei lavori, ove questi non abbia contestato la difformità rispetto al permesso di costruire. Sono previste specifiche sanzioni per le lottizzazioni abusive, per le costruzioni realizzate senza permesso di costruire, per le ristrutturazioni eseguite senza permesso, per le costruzioni realizzate in difformità. È prevista la possibilità di sanare gli interventi realizzati senza il rispetto delle procedure, ma in regola con le prescrizioni urbanistiche. Alle regioni viene attribuito l'incarico di individuare le difformità che costituiscono variazioni essenziali rispetto al progetto. Le sanzioni possono prevedere anche la demolizione, che è effettuata dal comune il quale si avvale di società private scelte a trattativa privata, ovvero in caso di impossibilità con la richiesta di intervento all'ufficio territoriale del governo.

Il Testo impegna gli acquirenti alla tempestiva denuncia delle irregolarità riscontrate nella sicurezza impianti, imponendo come sanzione la decadenza dal diritto al risarcimento dei danni. Il testo unico detta anche le regole per la vigilanza e le eventuali sanzioni per la violazione delle norme tecniche, attribuendo tale compito al responsabile dell'ufficio del comune. Specifiche forme di controllo e di sanzioni sono inoltre previste per le costruzioni in zona sismica.



## Project Financing una nuova frontiera

zione e nella gestione di servizi tradizionalmente a carico della finanza pubblica.

Oggi noi vogliamo rivendicare il ruolo primario di soggetti in grado di gestire i complessi processi che l'attivazione di questo iter amministrativo comporta, in quanto detentori di un sapere interdisciplinare che è necessario per fungere da snodo tra gli interessi del mondo imprenditoriale, quelli degli istituti finanziari, quelli delle Amministrazioni Pubbliche e quelli della Collettività.

Noi siamo in grado di cogliere le esigenze sociali della Collettività per la realizzazione delle quali l'utente è disponibile a pagare il servizio.

Noi siamo gli unici abilitati alla progettazione dell'Opera Pubblica che, attraverso il coinvolgimento degli idonei imprenditori, possiamo proporre all'Amministrazione Pubblica competente ed all'Istituto finanziario che dovrà cogliere la redditività economica dello stesso a seguito della gestione privatistica.

Di tutto ciò si è parlato al Seminario tenutosi per il 17 novembre ed in quella sede abbiamo presentato un'iniziativa, concordata con gli altri tre Ordini Professionali della nostra Provincia, volta a formare ai massimi livelli una classe di manager in grado di dare le risposte giuste alle esigenze del nostro Territorio. In fin dei conti, cambino le regole, ma non potrà mai farsi a meno dell'utilizzo libero dell'intelletto e della professionalità che sappiamo e sapremo esprimere.

Paolo Stefanelli

## COMUNICAZIONI E AVVISI

a cura di Massimo Lezzi De Masi

### CONSIGLIO DI STATO V SEZIONE

SENTENZA N° 4968 DEL 22.09.01

Il progettista che ha redatto il preliminare può partecipare alla gara per l'affidamento dell'incarico concernente la progettazione definitiva ed esecutiva.

### CORTE DI CASSAZIONE

SENTENZA N° 32773/2001

BARRIERE ARCHITETTONICHE (L. 104/92)

Con questa sentenza la Suprema Corte ha condannato un direttore dei lavori che nella realizzazione di un cinema non aveva inserito l'ascensore per disabili.

### ESCLUSI I GEOMETRI DAI PIANI DI LOTTIZZAZIONE

Il Consiglio di Stato ribadisce che la redazione di qualsiasi strumento di programmazione, anche se conforme al PRG, non può essere affidato a un geometra.

### PUGLIA: FONDI STRAORDINARI PER I DEPURATORI

Firmati i decreti di ammissione a finanziamento di un centinaio di progetti relativi a depuratori e fognature nere. Il 70% degli importi è stato destinato alle azioni di risanamento.

### CONCORSO A 24 POSTI DI ISPETTORE ANTINCENDI

È a disposizione dei colleghi presso gli Uffici dell'Ordine il bando completo del Ministero dell'Interno per 24 posti di ispettore antincendi:

- 8 posti per ingegneri o architetti;
- 12 posti per ingegneri chimici;
- 4 posti per ingegneri nucleari.

Rif. 1892.

### ARIAP: CONCORSO SUL TEMA ARIA, ACQUA, SUOLO

Il premio riguarda tesi di laurea di laureati negli a.a. 1999/2000 e 2000/2001. Bando presso gli Uffici dell'Ordine. Rif. 1996.



**Il Presidente  
ed il Consiglio dell'Ordine  
degli Ingegneri  
della Provincia di Lecce**



**porgono  
a tutti gli iscritti**

**i migliori auguri di un sereno e laborioso  
2002**



**FICES S.p.A.**

**CALCESTRUZZI — INERTI DOLOMITICI  
CONGLOMERATI BITUMINOSI  
LAVORI STRADALI**

**73100 LECCE — Via Novoli, Km. 4  
Tel. 0832/351304-351095 Fax 0832/351401  
e-mail: fices@hotmail.com**

## Spazio aperto

ORGANO UFFICIALE D'INFORMAZIONE  
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI LECCE

Direttore editoriale  
**Paolo Stefanelli**  
Consigliere delegato all'informazione  
**Massimo Lezzi De Masi**  
Coordinatore di redazione  
**Antonio Lezzi De Masi**

**Sede legale**  
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce  
v.le De Pietro, 23 - 73100 Lecce  
Tel. 0832.245472

**Sede editoriale**  
Edizioni Piero Manni  
via N. Bixio, 11/b - 73100 Lecce  
Tel. e fax. 0832.387057  
e-mail: pieromannisrl@clio.it  
**Segreteria di redazione**  
Giancarlo Greco

**Esclusivista per la pubblicità**  
Roma Multiservizi S.r.l.  
via Dell'Abate, 37 - 73100 Lecce  
tel. 0832.231822  
**Stampa:** Tiemme - Manduria

**Direttore responsabile**  
Anna Grazia D'Orta  
Iscr. Reg. Stampa Trib. di Lecce  
n. 338 del 14/01/1984

chiusura in Tipografia 15/12/2001

## Una nuova funzione trainante

Si richiede quindi un rapporto diverso, perché i liberi professionisti, e gli ingegneri in prima linea, possono essere protagonisti della programmazione".

**Ma gli ingegneri, secondo lei, sono pronti a questo nuovo ruolo?**

"La riforma degli Ordini deve tenere conto di questi nuovi compiti sociali. Gli ingegneri mi sembrano avvantaggiati in questa prospettiva in quanto hanno una cultura di base che può essere messa al servizio di questo cambiamento.

Ma gli Ordini professionali devono perdere i compiti di tutela di specifici interessi per rivolgersi con maggiore impegno verso la qualificazione e la formazione".

**Che cosa ha portato con sé, a Palazzo Madama, della sua esperienza di ingegnere?**

"Certo mi è servita molto l'esperienza professionale. C'è una sfida nuova che viene dal mondo delle imprese e che è diretta ai liberi professionisti. Ora che bisognerà dare attuazione alla legge-obiettivo (la legge Lunardi sulle grandi opere) ma anche a quelle iniziative che riguarderanno le realtà locali, bisognerà farsi trovare pronti.

A me è servita moltissimo la mia formazione professionale perché sono entrato in sintonia con il mondo delle imprese e con la loro voglia di incidere nel cambiamento dell'Italia. Io credo che altrettanto potranno fare i miei colleghi ingegneri, lavorando sul campo, pronti a cogliere le iniziative che saranno lanciate per dare forza alla ripresa economica e sociale".

a cura di Marcello Favale

Per la pubblicità su  
**Spazio  
aperto**

contattare



**ROMA MULTISERVIZI s.r.l.**  
marketing e comunicazione

Via dell'Abate, 37  
73100 Lecce  
Tel. e fax 0832.231822  
e-mail: rmcomunicazione@libero.it

Questi i temi discussi durante il 46° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri

# Riforma degli Ordini e rapporto sv

di Daniele De Fabrizio

Si è tenuto a Ragusa il 46° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia.

Oltre al tema congressuale, che ha sottolineato l'importanza del ruolo professionale svolto dagli ingegneri nel garantire l'equilibrio tra sviluppo e ambiente, si è discusso e deliberato sulla legge di riforma degli Ordini e degli Esami di Stato. Si riportano di seguito le mozioni approvate.

\*\*\*

I rappresentanti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, riuniti a Ragusa nei giorni 19-20 e 21 settembre 2001 in occasione del 46° Congresso Nazionale per dibattere il tema:

"Ambiente e sviluppo: frontiera tra qualità e rischio. L'ingegnere garante dell'equilibrio".

sentita la relazione e valutati i contributi forniti dai congressisti nel corso del dibattito;

rilevato che l'attuale fase storica prefigura una sempre maggiore centralità delle problematiche ambientali e dello sviluppo qualitativo;

premessi che problemi di tale natura, relativi ad alti gradi di "complessità" possono essere affrontati e avviati a soluzioni solo attraverso una crescente e sempre più diffusa conoscenza scientifica e un uso sicuro, appropriato e consapevole delle tecnologie "tradizionali" e innovative ed un uso ottimizzato delle risorse primarie;

confermata la centralità della funzione dell'ingegnere e a sua preminente responsabilità in tutti i settori dello sviluppo tecnico economico con particolare riguardo alla tutela ambientale e del territorio;

rilevata l'esigenza di confermare ammodernandola l'organizzazione ordinistica degli ingegneri italiani nel preminente interesse del Paese;

ribadita l'esigenza di una riforma universitaria intesa a formare ingegneri di elevata preparazione culturale e professionale;

ricordato il ruolo svolto volontariamente dagli ingegneri d'Italia a favore delle popolazioni e dei territori, colpiti dalle recenti calamità naturali per l'incolumità delle persone e la salvaguardia del territorio e del costruito, senza tralasciare l'apporto della categoria nella stesura della normativa sul "fascicolo del fabbricato".

Deliberano conferendo per l'attuazione al Consiglio Nazionale:

1. di perseguire con la collaborazione degli Ordini degli Ingegneri incisivi contatti con il mondo politico e con la società civile sollecitando, anche attraverso i media, la definizione

degli obiettivi primari dello sviluppo economico sostenibile in tutti i settori ed in particolare in quello della tutela ambientale;

2. di promuovere, particolarmente verso i soggetti istituzionali, il rilancio strategico di politiche energetiche orientate alla ricerca e allo sviluppo di fonti non fossili e alla conservazione e all'uso razionale dell'energia;

3. di agire efficacemente nei confronti delle forze politiche sensibilizzando anche la società civile perché gli ingegneri non restino solo dei meri esecutori delle scelte altrui ma diventino interlocutori naturali e privilegiati per la soluzione dei tanti problemi sociali che sempre più richiedono scelte precise e coraggiose di ampio



termine ed altresì per una razionale gestione delle esigenze della categoria;

4. di intervenire al fine di favorire una vera e corretta politica che eserciti in modo credibile e concreto le funzioni di indirizzo e di controllo in tutti i settori economici, ivi compreso quello ambientale e del territorio, semplificando la persistente diffidenza amministrativa e soprattutto vincendo l'attuale "inquinamento legislativo";

5. di sollecitare una globale riforma delle professioni che ne esalti il ruolo, distinguendo tra attività intellettuali ed attività imprenditoriale, confermando per gli ingegneri l'organizzazione ordinistica che tuteli nel contempo il Committente e l'esercizio professionale da realizzarsi moderatamente in forma singola od associata attraverso una valorizzazione del titolo che investa la preparazione, l'aggiornamento ed una trasparente definizione delle competenze (ora particolarmente confuse) e dei relativi corrispettivi;

6. di promuovere idonei contatti in sede comunitaria per la elaborazione di una direttiva europea sull'ingegneria della qualità e della sicurezza garantendo il coinvolgimento degli ingegneri italiani per fornire il necessario supporto scientifico e tecnico;

7. di incentivare la risoluzione con-

creta delle problematiche legate alla sicurezza (delle infrastrutture, dei fabbricati e degli impianti) ed al risparmio energetico, le prime per ridurre il livello di rischio e le altre per migliorare quelle della qualità;

8. di proporre, quale indispensabile strumento normativo, la redazione di un testo unico per l'ambiente, che sia riferimento di regole organiche, certe e applicabili, offrendo altresì alle istituzioni e per questo fine un "accordo di programma", nel cui ambito gli ingegneri italiani si impegnano a fornire il loro migliore contributo;

9. di promuovere l'azione legislativa

per l'adozione del fascicolo del fabbricato, accompagnata dall'introduzione di incentivi fiscali;

10. di predisporre e approvare sollecitamente un codice deontologico adeguato alle nuove tematiche dell'ambiente previa ridefinizione dell'etica della responsabilità dell'ingegnere nell'esercizio professionale mirato alla tutela della sicurezza in tutte le sue forme ed in tutti i settori, alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente, con l'intento di migliorare le condizioni di vita.

Osservazioni al DPR 328/01 (documento elaborato a seguito della riunione del 19/9/01 su iniziativa dell'Ordine di Ancona)

Il DPR 328/01, approvato il 5 giugno 2001 e pubblicato in G.U. il 17 agosto 2001, è il risultato del lavoro di una Commissione che, dichiaratamente, ha operato senza un preventivo organico e tempestivo confronto con le categorie professionali interessate.

Tale decreto rappresenta la fase attuativa di una profonda modifica dei percorsi formativi universitari, voluta dalle università e da altre realtà estranee al mondo delle professioni, che gli Ordini professionali non hanno mai condiviso e che introduce nuove professionalità senza prevederne la regolamentazione.

Gli Ordini degli Ingegneri d'Italia, nella ferma convinzione che si debba provvedere con urgenza alla riforma delle professioni, ritengono che il DPR 328/01, intervenendo con superficialità ed incompetenza in settori particolarmente delicati per lo sviluppo del paese, non affronti i veri problemi della riforma, accresca le contraddizioni e faccia emergere ulteriori difficoltà, aggiungendo elementi di confusione e dequalificazione nell'ambito delle competenze professionali.

Inoltre il testo del decreto, modificando le competenze relative ai diversi ambiti professionali, è in contraddizione con le sue stesse premesse, posto che il 2° comma dell'articolo 1 prevede espressamente che le norme contenute nel regolamento non modifichino l'ambito della normativa vigente in ordine alle attività attribuite o riservate, in via esclusiva o meno, a ciascuna professione.

È necessario, quindi, che il decreto in questione venga abrogato o, in alternativa, venga radicalmente modificato sulla base del presupposto che ci sia correlazione tra percorsi formativi e competenze che vengono definite dall'appartenenza a specifici Albi professionali.

Nell'attuale stesura le competenze indicate dal DPR non soltanto non corrispondono a quelle proprie dei singoli Ordini e Collegio professiona-

va per l'adozione del fascicolo del fabbricato, accompagnata dall'introduzione di incentivi fiscali;

10. di predisporre e approvare sollecitamente un codice deontologico adeguato alle nuove tematiche dell'ambiente previa ridefinizione dell'etica della responsabilità dell'ingegnere nell'esercizio professionale mirato alla tutela della sicurezza in tutte le sue forme ed in tutti i settori, alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente, con l'intento di migliorare le condizioni di vita.

Osservazioni al DPR 328/01 (documento elaborato a seguito della riunione del 19/9/01 su iniziativa dell'Ordine di Ancona)

Il DPR 328/01, approvato il 5 giugno 2001 e pubblicato in G.U. il 17 agosto 2001, è il risultato del lavoro di una Commissione che, dichiaratamente, ha operato senza un preventivo organico e tempestivo confronto con le categorie professionali interessate.

Tale decreto rappresenta la fase attuativa di una profonda modifica dei percorsi formativi universitari, voluta dalle università e da altre realtà estranee al mondo delle professioni, che gli Ordini professionali non hanno mai condiviso e che introduce nuove professionalità senza prevederne la regolamentazione.

Gli Ordini degli Ingegneri d'Italia, nella ferma convinzione che si debba provvedere con urgenza alla riforma delle professioni, ritengono che il DPR 328/01, intervenendo con superficialità ed incompetenza in settori particolarmente delicati per lo sviluppo del paese, non affronti i veri problemi della riforma, accresca le contraddizioni e faccia emergere ulteriori difficoltà, aggiungendo elementi di confusione e dequalificazione nell'ambito delle competenze professionali.

Inoltre il testo del decreto, modificando le competenze relative ai diversi ambiti professionali, è in contraddizione con le sue stesse premesse, posto che il 2° comma dell'articolo 1 prevede espressamente che le norme contenute nel regolamento non modifichino l'ambito della normativa vigente in ordine alle attività attribuite o riservate, in via esclusiva o meno, a ciascuna professione.

È necessario, quindi, che il decreto in questione venga abrogato o, in alternativa, venga radicalmente modificato sulla base del presupposto che ci sia correlazione tra percorsi formativi e competenze che vengono definite dall'appartenenza a specifici Albi professionali.

Nell'attuale stesura le competenze indicate dal DPR non soltanto non corrispondono a quelle proprie dei singoli Ordini e Collegio professiona-

va per l'adozione del fascicolo del fabbricato, accompagnata dall'introduzione di incentivi fiscali;

10. di predisporre e approvare sollecitamente un codice deontologico adeguato alle nuove tematiche dell'ambiente previa ridefinizione dell'etica della responsabilità dell'ingegnere nell'esercizio professionale mirato alla tutela della sicurezza in tutte le sue forme ed in tutti i settori, alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente, con l'intento di migliorare le condizioni di vita.

Osservazioni al DPR 328/01 (documento elaborato a seguito della riunione del 19/9/01 su iniziativa dell'Ordine di Ancona)

Ingegneri svoltosi a Ragusa

# Sviluppo-ambiente

li, ma non corrispondono neppure a quelle indicate dalle leggi vigenti, quali la D.M. 509/99 e la L. 127/97 sui decreti d'area (che contengono precise indicazioni in relazione alle attività professionali collegate a ciascuna area).

Ed infatti, a titolo di esempio, possono essere evidenziate le seguenti discrasie e contraddizioni:

1. La possibilità per i laureati triennali di iscriversi, a scelta, ad un Ordine o ad un Collegio comporta la possibilità di coesistenza all'interno di uno stesso organismo di professionisti con le stesse competenze, ma con percorsi formativi diversi.

Ci sono infatti 6 lauree triennali non "tecniche" che permettono esclusivamente l'iscrizione al Collegio dei periti industriali acquisendo in pratica pressoché tutte le competenze tecniche dell'ingegnere industriale (metodologie fisiche, analisi chimico-biologiche, chimica, informatica, scienze e tecniche cartarie, tecnologie alimentari).

Ci sono due lauree triennali (edilizia, ingegneria delle infrastrutture) che portano esclusivamente all'iscrizione al Collegio dei Geometri.

Ci sono 12 lauree triennali che portano, a scelta dell'interessato, all'iscrizione ad un Ordine o ad un Collegio.

Tale situazione, oltre a creare un'enorme confusione, è in contrasto con le premesse del decreto che afferma che gli ambiti professionali devono essere correlati "al diverso grado di capacità e competenza acquisita mediante il percorso formativo".

2. Gli ingegneri provenienti dalla categoria 4/S (architettura ed ingegneria edile) si possono iscrivere all'albo dei dottori Agronomi e Forestali acquisendo così competenze che non derivano dal loro percorso formativo.

3.1. Gli ingegneri edili, pur avendo seguito un solo determinato percorso formativo, possono acquisire competenze differenti a seconda che si iscrivano all'albo degli architetti (urbanistica, beni vincolati, ecc.) o degli ingegneri (infrastrutture, geotecnica, idraulica, ecc.).

3.2. Viceversa l'architetto che non segue un percorso formativo adeguato all'ingegneria civile si può iscrivere all'albo degli ingegneri nel settore civile e ambientale acquisendo competenze che non gli sono proprie.

4. La laurea in informatica, che si consegue in una facoltà scientifica e non tecnica da cui sono escluse le discipline di carattere tecnico-progettuale, possono attribuirsi le competenze dell'intero settore dell'informazione dell'albo degli ingegneri quali progettazione e direzione lavori nel campo dell'elettronica, delle telecomunicazioni, ecc.

5. Ai laureati specialistici geologi viene attribuita competenza nel campo delle relazioni geotecniche senza alcuna preparazione che derivi dal loro percorso formativo.

6. Viene attribuita competenza nel campo della progettazione (anche edilizia) a categorie professionali come i Dottori Agronomi e Forestali e i Chimici, prive di qualsiasi base formativa adeguata.

7. Nel campo dei beni vincolati gli architetti sono considerati competenti per la parte tecnica (in particolare impiantistica), senza una preparazione che derivi dal loro percorso formativo.

L'importanza della riforma e delle sue conseguenze sui cittadini e sui professionisti richiede che, pur nell'urgenza che l'attuale situazione impone, non si prescinda, per quanto riguarda in particolare la professione dell'ingegnere, da un costruttivo confronto con la categoria.

## Un Patto con le Professioni

di Alberto Maritati

La città di Lecce ha bisogno di un nuovo modo di amministrare, per la reale e disinteressata soddisfazione dei bisogni della popolazione.

I "metodi nuovi" non consistono solo nella necessità di **legalità e trasparenza**, che pure devono caratterizzare ogni atto della Pubblica Amministrazione, ma consistono soprattutto nel **metodo di governo**: la prima regola da rispettare è quella di governare garantendo il reale coinvolgimento di tutte le categorie ed i soggetti interessati al cambiamento e a significativi interventi pubblici.

È urgente garantire a Lecce uno sviluppo che consenta di uscire da un ritardo storico, che la vede sì al centro di una provincia, con interessi ed attrattive non di scarso rilievo, ma ancora lontana dai livelli di **città d'arte, cultura e turismo** di livello nazionale ed internazionale.

Mi rendo conto che si tratta di sfida impegnativa. Tuttavia molti segnali promanano da forze produttive, università, enti locali, sistema bancario, associazionismo e soprattutto dal mondo delle professioni.

E anche sulla base di questi segnali intendo proporre "Patti per una nuova frontiera dello sviluppo".

**Patti** in cui il Comune inserisca, nelle ordinarie politiche di bilancio, risorse proprie, definendo obiettivi comuni da perseguire con soggetti diversi che condividono questa sfida.

**Patto con il comune di Brindisi** per definire insieme una politica unitaria per un turismo di qualità.

**Patto con i comuni dell'area vasta leccese** per attuare politiche comuni

sui problemi della **mobilità**, della **sanità**, dei **rifiuti**, ecc.

**Patto con la Provincia di Lecce** per coordinare idee e fondi, per uno sviluppo che deve valorizzare la realtà giovanile che sostanzia interi quartieri della nostra città.

**Patto con l'Università** utilizzando tutte le sedi di formazione di eccellenza per rilanciare la qualità della pubblica amministrazione, mettendo presto alla prova una nuova giovane classe dirigente di alto livello professionale.

**Patto con il Terzo settore** per riscrivere letteralmente il bilancio comunale nel settore sociale.

E soprattutto un **Patto con le professioni e le imprese** per definire principi, priorità, idee progettuali per una politica del territorio da realizzare sulla base di un metodo finalmente nuovo, basato sulla competenza e sulla trasparenza anche in questo delicato settore, come in quello degli appalti.

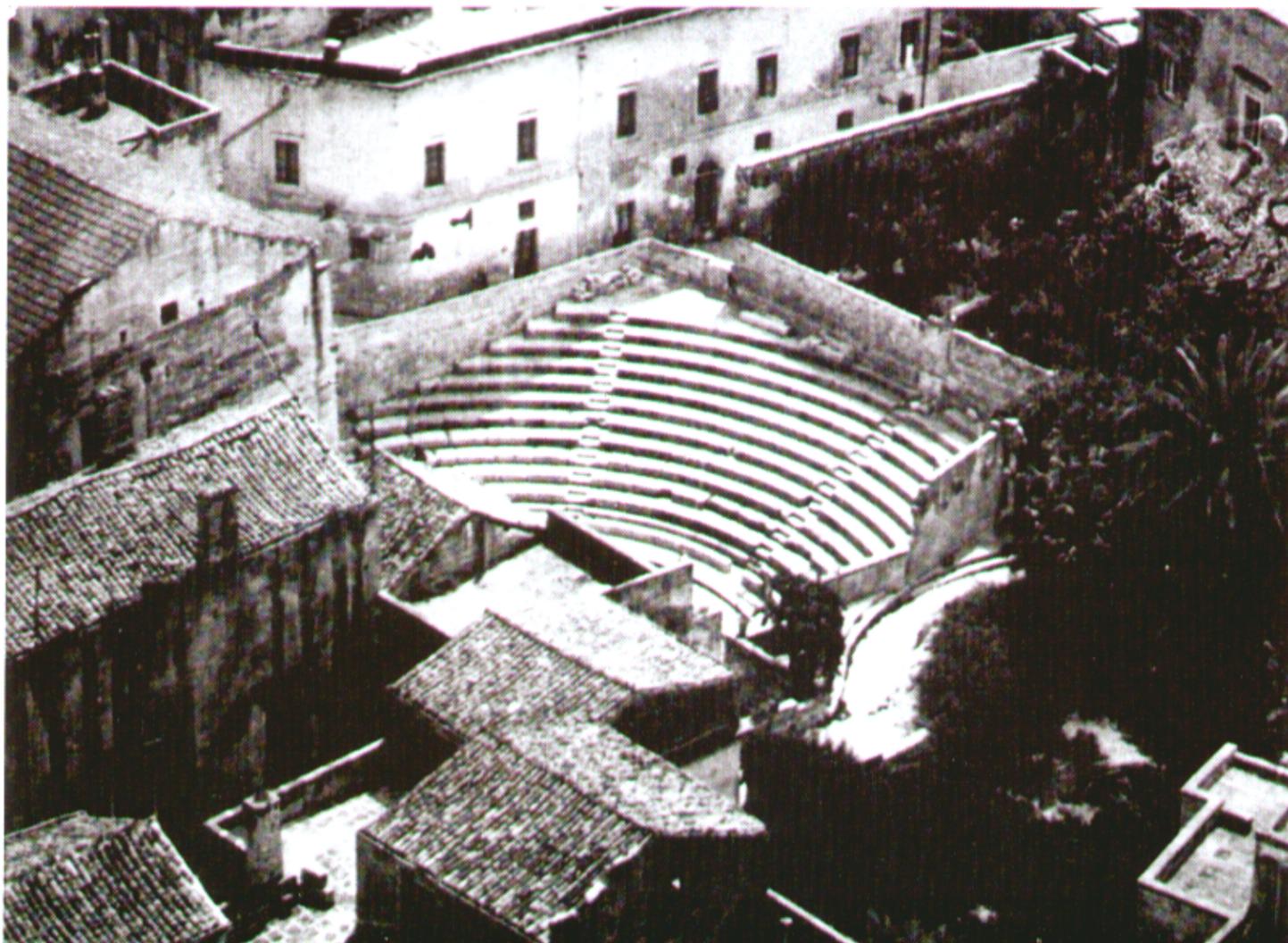
È tempo di lasciarci alle spalle un antico metodo della spartizione che vede sempre e soltanto un gruppo ristretto di privilegiati e la maggioranza dei professionisti e degli imprenditori al più tacitati con briciole o con speranze.

La politica del territorio qui a Lecce ci pone di fronte alla decadenza dei vincoli previsti dal PRG e quindi alla necessità di ripensare una gestione del territorio in grado di mettere in moto meccanismi economici validi: cantieri aperti, incremento dell'occupazione, sviluppo del terziario, ed insieme un meccanismo sociale legato alla riqualificazione di standard e servizi specializzati.

Il problema di Lecce, come per altre realtà, non è quella della crescita, ma del miglioramento dell'esistente. Non espansione ma soprattutto ricostruzione, riqualificazione, manutenzione.

I vuoti urbani devono divenire spazi collettivi, e occorre ripristinare gli spazi pubblici per dare nuovi toni ambientali ai quartieri: è questo il mezzo per recuperare una coscienza sociale ed urbana! Non servono per questo allestimenti costosi di manifestazioni e spettacoli di piazza, che spesso servono a ben altro!

Se verrà condivisa la sfida per una città nuova, che sia luogo di vita di qualità per tutti, e non solo per minoranze privilegiate, dedicheremo tutto il nostro impegno a realizzare i principali obiettivi sommariamente esposti.



Avvisi pubblici, INARCASSA, Ingegneri dipendenti, Variazioni all'Albo

# Attività del Consiglio dell'Ordine

a cura di  
**Daniele De Fabrizio**

## AVVISI PUBBLICI PER AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE

A causa del ritardo con cui gli Enti Pubblici trasmettono gli Avvisi per l'affidamento di incarichi, quest'Ordine è impossibilitato a garantire una tempestiva e adeguata pubblicità agli iscritti.

Per ovviare a tale inconveniente è stata inviata a tutti gli Enti la circolare di seguito riportata.

Gli iscritti sono invitati a segnalarci eventuali inadempimenti da parte degli Enti interessati.

Lecce, 5 novembre 2001

*Oggetto: Affidamento incarichi di progettazione. Pubblicità dell'Avviso pubblico.*

Come alla SS. LL. è noto, la Legge Regionale n. 13 dell'11 maggio 2001, che detta "Norme Regionali in Materia di Opere e Lavori Pubblici" all'Art. 12, comma 3, fissa le procedure che le stazioni appaltanti devono osservare per dare "adeguata pubblicità" agli avvisi pubblici.

In particolare stabilisce che "L'avviso deve essere inviato agli Ordini professionali e alle Associazioni di Categoria".

Per quanto sopra e al fine di consentire a quest'Ordine di poter adeguatamente e tempestivamente informare i propri iscritti, gli Enti in indirizzo sono invitati al rispetto dei tempi stabiliti dalla legge stessa. Qualora i

suddetti termini non venissero rispettati, quest'Ordine comunicherà la non avvenuta pubblicità dello stesso.

Distinti saluti,

Il Presidente  
Dott. Ing. Paolo Stefanelli

## INARCASSA ATTIVAZIONE NODI PERIFERICI

Si informano gli iscritti che il nostro Ordine, aderendo all'iniziativa di Inarcassa, ha attivato presso la propria sede il Nodo periferico il cui incaricato è il dipendente dott. Antonio Rosato.

Si riportano di seguito alcune notizie Inarcassa:

LO SPORTELLO DI INARCASSA (ON LINE)

Con riferimento al sito Internet di Inarcassa si invitano tutti gli iscritti a servirsi dello strumento telematico per gli innumerevoli vantaggi che esso comporta.

Per utilizzare il sito Inarcassa occorre innanzitutto "registrarsi", ossia avere una propria password per poter accedere ai servizi offerti.

Tra i vantaggi citati si ricorda:

a) la possibilità di inviare la dichiarazione annuale dei redditi (IRPEF) e di volume di affari (IVA) con i propri dati prestampati perché già inseriti in precedenza. Una volta inseriti i dati reddituali e confermata l'esattezza degli stessi, viene fornito immediatamente il calcolo del conguaglio, a debito o a credito, per l'annualità di riferimento. La validità della trasmissione dei dati viene attestata da un documento che stabilirà la data e l'ora della transazione effettuata ed avrà valenza di ricevuta a tutti gli effetti.

b) è possibile inviare direttamente l'eventuale cambio di residenza o variazioni di telefono, indirizzo di posta elettronica, la cancellazione e/o variazione di partita IVA.

c) consultare il proprio estratto conto (versamenti integrativo, soggetto, etc. e la posizione previdenziale a partire dall'anzianità, dai dati anagrafici, le iscrizioni, le cancellazioni, le dichiarazioni annuali, etc.).

d) controllare la situazione dei versamenti attraverso l'invio dei MAV.

e) simulare un calcolo di pensione. Si ricorda, inoltre, che a partire dal 1 gennaio 2002 i rapporti tra professionista e Inarcassa saranno intrattenuti in euro; quelli iniziati fino al 31 dicembre 2001 e perseguiti nell'anno successivo saranno perfezionati in euro. Naturalmente, anche gli estratti conto saranno espressi nella nuova divisa.

Infine, con riferimento al conguaglio dei contributi da versare entro il 31 dicembre 2001 si suggerisce si effettua tale versamento entro il 28 dicembre 2001, tenuto conto che sabato, il 29 e il 30 gli istituti di credito sono chiusi e che se tale versamento viene effettuato nei primi giorni dell'anno 2002, non sarà possibile detrarli dalle tasse.

## COMPETENZE GEOMETRI SOSPESA LA PROCEDURA D'URGENZA DEL DISEGNO DI LEGGE

In merito alle richieste di alcuni parlamentari rivolte ad attivare le procedure d'urgenza per i Disegni di Legge sul riordino delle competenze, riceviamo e pubblichiamo il telegram-

ma inviatoci dal nostro iscritto sen. Ing. Francesco Chirilli (Componente della Commissione LL. PP. Del Senato) al quale rivolgiamo un affettuoso ringraziamento.



At Paolo Stefanelli  
Presidente Ordine degli Ingegneri  
di Lecce  
Via Brindisi, 23  
73100 Lecce

Come tua richiesta aula Senato in data odierna habet espresso voto contrario at procedura d'urgenza disegni di legge n. 402 et 597 relativi competenze professionali geometri e periti edili.

Sen. Ing. Francesco Chirilli

## INGEGNERI DIPENDENTI

Riceviamo e pubblichiamo nota inviata dal Coordinamento Nazionale degli Ingegneri Professionisti e Dipendenti e relativa alle iniziative intraprese al fine di ottenere il riconoscimento del diritto di iscrizione presso Inarcassa.

Padova, 3/8/2001

A seguito della riunione del Coordinamento Nazionale degli Ingegneri Professionisti e Dipendenti tenuta a Padova il 25/7/2001, tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal prof.



## Costruiamo il vostro immaginario

 **c.e.m.**

s.r.l. - impresa lavori edili

via Unità d'Italia, 3 - 73047 Monteroni di Lecce - tel./fax: 0832 323441  
E-mail: info@cemsrl.net - http://www.cemcostruzioni.it



# Attività del Consiglio

Sandulli di Roma e dal Consigliere del C.N.I. ing. Acquaviva, si è deciso di dare l'incarico allo studio dell'avv. Michele Clemente di Roma di predisporre la procedura prevista al pnto B di pagina 6 del parere del prof. Sandulli che prevede di "rivendicare direttamente in sede giudiziaria il diritto alla iscrizione presso l'Inarcassa, con trasferimento della contribuzione da Inps a Inarcassa per il periodo 1/1/1996 ad oggi..."

Ai primi di settembre invieremo informazioni maggiormente specifiche sulla procedura ad adottare e anche sugli eventuali costi relativi, in funzione anche degli esiti dell'incontro con l'avv. Clemente fissato per i primi giorni di settembre.

Con preghiera di massima diffusione della presente comunicazione porghiamo i nostri migliori saluti.

## VARIAZIONI ALL'ALBO

### Seduta del Consiglio del 17/09/01

#### ISCRIZIONI

2130 ing. DE SOLE Antonio Oronzo - p.zza della Repubblica - Poggiardo.

#### CANCELLAZIONI

902 ing. LEOPIZZI Adriano - per decesso.

### Seduta del Consiglio del 24/09/01

#### ISCRIZIONI

2131 ing. LEONE Adriano - via Santa Croce 112 - Taviano; 2132 ing. DE BLASI Paolo - v.le della Repubblica 62 - Lecce.

### Seduta del Consiglio del 1/10/01

#### ISCRIZIONI

2133 ing. BAIIO Diego - via Ariosto 30 - Galatina.

#### CANCELLAZIONI

1787 ing. ABISSO Alberto - trasferito a Bergamo; 1907 ing. ANCORA Pierluigi - a domanda.

### Seduta del Consiglio del 29/10/01

#### ISCRIZIONI

2134 VERONA Rocco Alessandro - via Gallipoli 113 - Galatina.

#### CANCELLAZIONI

1672 ing. STARACE Paolo - a domanda.

## AVVISI

### PRESIDENZA FEDERAZIONE INGEGNERI DELLA PUGLIA

All'Ordine di Lecce la Presidenza della Federazione ingegneri della Puglia

In data 18/07/2001 si sono rinnovate le cariche direttive della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Puglia.

Al nostro Ordine l'importante ruolo di coordinamento, grazie all'elezione degli ingegneri Cosimo Fonseca e Realino Tangolo rispettivamente Presidente e Segretario della federazione, ai quali il Consiglio dell'Ordine di Lecce rivolge l'augurio di un proficuo lavoro.

### AGENZIA DEL TERRITORIO

Si comunica che l'Ufficio Provinciale di Lecce dell'Agenzia del Territorio chiuderà il c/c 17062738. Pertanto si avvisano gli iscritti che tutti i versamenti a questa agenzia potranno essere effettuati con assegno circolare e vaglia postale intestati all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Lecce o in contanti presso le casse dell'ufficio.

# NOVITÀ LEGISLATIVE

## RUBRICA

a cura di Massimo e Antonio Lezzi De Masi

### CORTE DI CASSAZIONE

SENTENZA N° 11621 DEL 17/9/01  
ESPROPRIAZIONE

L'inclusione di un'area nel PEEP implica che lo stesso ha acquisito carattere di edificabilità e che la determinazione dell'indennità di esproprio deve adottare il criterio previsto dall'articolo 5-bis della legge 359/1992.

### AUTORITÀ DI VIGILANZA

DETERMINAZIONE 18/2001

INCARICHI SOTTO I 40MILA EURO

Secondo l'Autorità la scelta fiduciaria del progettista per incarichi inferiori ai 40mila euro va svolta secondo i criteri di efficienza e va motivata: è necessario quindi prevedere già nell'avviso dei criteri di confronto tra i curricula presentati. Viene anche criticata la forma di pubblicità di sola pubblicazione all'Albo pretorio.

### BOZZA DI REGOLAMENTO PER I PIANI DI SICUREZZA

È stato approvato in prima lettera il regolamento riguardante i contenuti minimi dei piani di sicurezza (art. 12 D.lgs. 494/96 e art. 31 L. 109/94). Si arriverà a elaborare piani specifici per ogni cantiere adattandoli alla realtà lavorativa dei singoli lavori. Previste anche le procedure per determinare le spese per la sicurezza non soggette a ribasso, attraverso l'elenco delle voci da tenere in considerazione.

### CORTE DI CASSAZIONE

SENTENZA 33451/2001  
ABUSIVISMO

Con questa sentenza a Corte di Cassazione ha assolto un proprietario che aveva ignorato l'ordinanza di demolizione, concludendo che il fatto non costituisce reato per l'articolo 650 del Codice Penale che punisce chi non esegue un provvedimento di autorità.

### RIFORMA DELL'ACCESSO AGLI ALBI PROFESSIONALI

Il 1° settembre è entrato in vigore il Dpr che riforma l'accesso agli albi professionali. Il provvedimento consente l'iscrizione agli ordini dei laureati dei nuovi corsi istituiti in base alla riforma dell'Università.

Le lauree triennali confluiscono nell'albo degli junior; quelle quinquennali nei senior. Nell'albo degli ingegneri ognuna delle due sezioni è ripartita in a) civile e ambientale, b) industriale, c) dell'informazione. Resta il nodo delle competenze.

### INDAGINI DELL'AUTORITÀ SUI CERTIFICATI SOA

L'Autorità ha avviato la prima indagine a campione sui certificati emessi dalle società di qualificazione.

Saranno vagliati 400 attestati tra quelli giunti a via di Ripetto entro il 30 giugno scorso.



# Silvio Palma

Viale Michele De Pietro, 13-15  
LECCE - tel&fax 0832.308064



www.SilvioPalmaSRL.it - SilvioPalmaSRL@libero.it - SilvioPalmaSRL@infinito.it

## STAMParea

plottaggi LASER - INK-JET (extra formato)  
mono&colore

scansioni (grande formato) mono&colore  
stampe digitali mono&colore



## webM@ster

realizzazione pagine web

## INFOzone

vendita plotter - p.c. - stampanti - scanner  
supporti e materiali di consumo



## CARTOLERIA

ARTICOLI TECNICI

TAVOLI da DISEGNO

FOTOCOPIE mono&colore

ELIOGRAFIA - XEROGRAFIA



**Auguri di  
buon Natale  
ed un felice 2002**

**DOMANDA DI INSERIMENTO**

**Al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri  
v.le M. De Pietro, 23  
73100 Lecce**

Il sottoscritto ing. .... residente nel Comune di  
..... in via ..... Tel. .... Iscritto all'Albo di questa  
Provincia al n°.....,  
ai sensi del Regolamento approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 23/07/01 per la  
formazione dell'elenco informatizzato delle disponibilità per le CC.EE.CC.

**CHIEDE**

Di essere inserito nel predetto elenco ed a tal fine dichiara, sotto la personale  
responsabilità, quanto segue:

- |  |    |    |
|--|----|----|
| - se ha mai fatto parte negli ultimi dieci anni di CC.EE.CC. | SÌ | NO |
| - se ha mai fatto parte di altre Commissioni Tecniche        | SÌ | NO |
| se SÌ a che titolo _____                                     |    |    |

Come rappresentante dell'Ordine:

- |   |    |    |
|---|----|----|
| - si è mai dimesso dalle CC.EE.CC.?                 | SÌ | NO |
| - si è mai dimesso da altre Commissioni Tecniche?   | SÌ | NO |
| - ha mai rifiutato alla designazione del Consiglio? | SÌ | NO |
| se SÌ per quali motivi _____                        |    |    |

In quale forma svolge l'attività professionale? .....

Nello svolgimento dell'attività professionale intrattiene rapporti con altri professionisti?

- in forma Associata.
  - in forma continuativa
- se SÌ indicare nominativi e professione .....

|  |    |    |
|--|----|----|
| Svolge attività imprenditoriale nelle costruzioni edili? | SÌ | NO |
| se SÌ indicare il tipo di attività .....                 |    |    |

Ricopre cariche di rappresentanza di:

- |                                      |    |    |
|--------------------------------------|----|----|
| - Enti Pubblici Locali?              | SÌ | NO |
| - Enti Strumentali di Enti Pubblici? | SÌ | NO |

Segnalare in quale settore svolge l'attività .....

In fede

# COMMISSIONI EDILIZIE COMUNALI NUOVI ELENCHI

Allegato al n. 11 di

A cura di **Donato Giannuzzi e Realino Tangolo**

In data 23 luglio 2001, il Consiglio dell'Ordine si è dotato di un Regolamento per la segnalazione delle terne di Commissioni Edilizie Comunali, con il quale si stabilisce la formazione di un elenco informatizzato contenente i nomi dei Colleghi disponibili a far parte, in rappresentanza dell'Ordine, delle predette commissioni.

La domanda di inserimento è accompagnata da una serie di informazioni/dichiarazioni, ritenute utili alla sua compilazione.

Di seguito viene pubblicato il Regolamento nella formulazione integrale approvata dal Consiglio.

Al fine di facilitare la nuova procedura di segnalazione, si acclude scheda riassuntiva delle informazioni/dichiarazioni richieste dal Regolamento che, compilata in ogni sua parte va trasmessa alla segreteria dell'Ordine a mezzo posta, fax, consegna a mano.

## Esaminato ed approvato il 23 luglio 2001-12-17

1 - Per la segnalazione degli Iscritti all'albo nelle terne per le Commissioni edilizie comunali il consiglio dell'Ordine istituisce un apposito elenco informatizzato da cui vengono scelti i nominativi da segnalare. Il suddetto elenco ha validità temporale pari alla durata in carica del Consiglio, è sempre aggiornato ed integrato.

2 - Gli Iscritti che intendono far parte dell'elenco di cui all'art. 1 devono inoltrare richiesta scritta al consiglio dell'Ordine segnalando la disponibilità accompagnata da una dichiarazione di accettazione delle Norme di comportamento degli ingegneri membri di CC.EE.CC.

La cancellazione dall'elenco avviene esclusivamente su richiesta scritta o su decisione motivata dal Consiglio.

3 - La richiesta di inserimento nell'elenco deve essere accompagnata dalle seguenti dichiarazioni:

-se ha fatto mai parte negli ultimi dieci anni di CC.EE.CC. o di altri commissioni tecniche permanenti e, in caso affermativo, a quale titolo e per quale periodo;

-se si è mai dimesso da CC.EE.CC. o da altre commissioni tecniche permanenti in qualità di rappresentante dell'Ordine o abbia rifiutato la designazione del Consiglio e per quali motivi;

-in quale forma svolge l'attività professionale;

-se nello svolgimento dell'attività professionale intrattiene rapporti di collaborazione professionale in forma associata e/o continuativa con altri professionisti e, in tal caso, indicare i nominativi e professione;

-quale tipo di attività imprenditoriale svolge nel settore delle costruzioni edili;

-se ricopre cariche di rappresentanza negli Enti Pubblici locali e in Enti Strumentali di E.P.

Ogni variazione deve essere comunicata all'Ordine.

4 - L'Iscritto scelto nella terna dovrà adempiere i seguenti obblighi:

-dare immediata comunicazione al Consiglio, accompagnata dall'elenco di tutti i componenti della C.E.C.;

-garantire la propria presenza alle sedute della C.E.C. con continuità;

-relazionare al Consiglio sull'andamento dei lavori della C.E.C.;

-dimettersi alla scadenza del triennio di validità della C.E.C., a semplice richiesta dello stesso.

Il non rispetto dei suddetti obblighi costituisce infrazione al codice deontologico.

5 - La segnalazione delle terne può essere preceduta da una preselezione effettuata direttamente da tutti i Colleghi dell'Area di appartenenza in cui si trova il Comune che ha richiesto la terna e sulla base delle richieste dei Colleghi pervenute all'Ordine. Il numero massimo di Colleghi preselezionati deve essere di 6 (sei). Nei segnalati non possono far parte Colleghi che hanno fatto parte dell'ultima C.E.C. del Comune che ne fa richiesta o che siano componenti di CC.EE.CC. o altre commissioni tecniche a qualunque titolo.

Alla preselezione partecipano gli Organi della Commissione di Decentramento Territoriale.

Il Coordinatore porterà tempestivamente all'attenzione dell'Ordine i nomi dei Colleghi preselezionati, per i successivi adempimenti, sulla base delle informazioni in possesso e i nominativi dei Colleghi selezionati, cura una istruttoria che sottopone al Consiglio dell'Ordine per la scelta delle terne.

Se dovesse risultare che non ci siano richieste, o il numero è inferiore a quello necessario, il Consiglio sceglie i nominativi sulla base delle disponibilità avute.

Il procedimento deve iniziare e concludersi entro trenta giorni dalla comunicazione della richiesta terne dei Comuni.

### Norma transitoria

Per le richieste delle terne delle CC.EE.CC. già pervenute da parte dei Comuni, il Consiglio decide le segnalazioni senza passare dal procedimento sopra indicato.